

dallo spirito de' primi fedeli, che facevano consistere la loro gloria ne' patimenti, nella pazienza, e nelle persecuzioni, fu un buon Eremita d' Amiens in Piccardia chiamato Pietro, che avendo intrapreso verso l'anno 1193. il viaggio di Gerusalemme per visitarvi i luoghi santi, a imitazione di molti altri Cristiani, che da ogni parte vi concorrevano per foddissare alla loro divozione, restò penetrato dallo stato miserabile, cui erano ridotti i Cristiani, e risolvette di conferire con Simone Patriarca di Gerusalemme sopra i mezzi più efficaci, che si potevano prendere per metter fine a sì gran mali.

Il Patriarca gli rimostrò che non si poteva sperare alcun soccorso dalla parte dell'Impero d'Oriente, troppo indebolito dalle divisioni domestiche, e da' nemici al di fuori; che non vedeva altra speranza che ne' Principi d'Occidente, che erano formidabili agl'Infedeli, e avevano le forze e 'l valore capaci di abbattere il loro impero, se volevano impiegarvisi con zelo, e riunirsi per l'esecuzione di questa impresa. Il Patriarca caricò Pietro l'Eremita di lettere dirette al Papa e a' Principi Cristiani per esortarli al soccorso di Terra Santa e de' Cristiani d'Oriente. Pietro adempì con tanto successo alla sua commissione, che mise in moto tutta l'Europa, e si vide in breve alla testa d'un'armata innumerabile, che voleva seguirlo in Oriente.

Il Papa Urbano II. adunò un Concilio a Piacenza nel 1095. Questo Concilio fu uno de' più numerosi, onde abbiasi notizia. Vi si trovarono da circa quattro mila Ecclesiastici, e sino a trenta mila laici. Il Papa vi presiedette in persona; gli Ambasciatori dell'Imperadore Alessio Comneno vi assistettero con gli Ambasciatori, o Deputati de' Principi d'Occidente. Vi si tennero sette Sessioni per sette giorni consecutivi; la prima e la terza in aperta campagna.

Il Santo Padre vi propose il motivo di quest'assemblea, ed ebbe la consolazione di sentire una moltitudine di voci, che a gara gridavano di voler essere a parte d'una sì lodevole intrapresa. Il Papa commendò il loro zelo, e li esortò a perseverare nella loro buona risoluzione, riservandosi a far loro sapere in un altro Concilio il tempo e le circostanze della partenza per passare in Palestina.

Il secondo Concilio si tenne a Chiaramonte nell'Alvernìa nell'ottava di S. Martino 1095. Vi si trovarono quattordici Arciv. 225. Vescovi, più di 80. Abati, oltre un'infinità di Dottori e d'altri Ecclesiastici. Il Papa vi presiedette; e dopo aver confermato le Regolazioni fatte nel Concilio di Piacenza tenne l'assemblea nella gran piazza della Città. Vi cominciò egli un forte discorso per animare gli Assistenti alla Guerra Santa; ma fu interrotto da una moltitudine, che cominciò a gridare: *Dio lo vuole, Dio lo vuole*. Dopo di che il Concilio fece le regolazioni necessarie per la Pace pubblica, e la Tregua di Dio, che era già stata ordinata ne' Concilj precedenti, e doveasi osservare nell'Europa durante il viaggio de' Crocefegnati. Il Concilio fu terminato li 28. Novembre 1095., e la guerra fu risolta contro i Turchi.